

PENSIERO

della settimana

*Non puoi
tornare indietro
e cambiare l'inizio,
ma puoi iniziare
dove sei
e cambiare il finale.*

C.S. Lewis



FOGLIO SETTIMANALE n.1077

Domenica 18 Luglio 2021

Pagina del VANGELO

SCESO DALLA BARCA, EGLI VIDE UNA GRANDE FOLLA, EBBE COMPASSIONE DI LORO, ... E SI MISE A INSEGNARE ...

MARCO

Gesù sa cambiare programma. Lascia da parte l'idea del riposo e si mette ad offrire ciò che ha, cioè il suo insegnamento. Gesù sente che quella gente ha bisogno di una guida, di un punto di riferimento, di un "pastore"; sa comprendere i bisogni della gente ed anche i miei.

L'ENTUSIASMO IN LUIGI GUANELLA

Nel mondo pagano si parlava di entusiasmo quando la persona era posseduta dalla divinità, secondo i vari culti, e agiva come invasata (en theos ousía = entusiasmo, ho un Dio dentro). Nell'esperienza cristiana è il risultato dell'opera dello Spirito Santo, la conseguenza di ciò che nel nostro linguaggio chiamiamo 'carisma'. Entusiasmo come frutto del carisma. Se manca, potrebbe essere il segno di non essere posseduti ... o di una trascuratezza imperdonabile.

Non si tratta di un'abilità, per cui ti metti di impegno e, poco a poco, ci riesci. È il risultato di un percorso che, se non c'è, non c'è. Si tratta del sigillo della tua amicizia con Cristo; "Caritas Christi urget nos", non la brillantezza del nostro carattere o l'onda di qualche moda. Se vai è perché Cristo ti spinge.

Evidentemente la passione del Fondatore non ha nulla a che vedere con quelle forme sciate di entusiasmo che sono frutto del momento o dell'età, delle circostanze favorevoli o della sorte prospera: è quell'entusiasmo che è fratello della sofferenza, per cui mille volte piangi l'incomprensione altrui e la durezza dei cuori circostanti. Non è il semplice gas della vita, che è soggetto alle piccole e grandi paure o che va su e giù con un lieve mutare di condizioni. Te lo porti dentro nella tomba, perché è la tua seconda pelle. Cosa volevo dire?

Certamente sottolineare la tiepidezza, l'inoperosità, la pigrizia, l'ozio come gravi campanelli d'allarme. In certi stili di vita, che tendono a 'tirare a campare', intravedo un pericolo: l'immagine che diamo della Congregazione (ma anche parrocchia) e della nostra vita spesso non tocca più nessuno, può arrivare ad essere insignificante.

E poi: un invito a esaminare le ore delle nostre giornate: che facciamo, come, con chi, per chi? A cosa ci dedichiamo, dove va il nostro tempo? Chi perde il sonno per i poveri tra noi? Chi si dispera per le moltitudini che vanno verso il nulla? Chi si accorge della tristezza sui volti per l'inutilità di una vita spenta? Chi raccoglie i rimasti indietro della vita?

Certo, ci possiamo difendere: la società moderna, i suoi sconvolgimenti, i conflitti tra culture, i cambi epocali che si sono dati da allora a noi.

Don Guanella rispose. Non diede la colpa alla società, non si rassegnò. E i tempi non erano migliori. Ha forse beneficiato di circostanze favorevoli per rispondere alla chiamata del Signore?

Certo, ci possiamo difendere: dobbiamo mantenere le postazioni acquisite e ormai siamo in un ingranaggio da cui è complicato uscire senza dolore. Don Guanella aprì e chiuse le sue opere e non una sola volta, se esse non permettevano lo slancio della carità, ma si presentavano come facili accomodamenti e utili aggiustamenti.

Il discorso si fa lungo. Ma vorrei precisare che il mio obiettivo non è solo il versante del fare, l'attività, quell'entusiasmo che porta all'azione. Anzitutto penso a che tipo di persone diventiamo, se lasciamo che il fuoco di Cristo cresca in noi, e al calore che emaniamo, pur senza fare nulla. Mi viene in mente una pagina stupenda del grande don Giussani, che sarebbe troppo lungo citare per intero: "La presenza di Cristo, nella normalità del vivere, implica sempre di più il battito del cuore: la commozione della Sua presenza diventa commozione nella vita quotidiana e illumina, intenerisce, abbellisce, rende dolce il tenore della vita quotidiana, sempre di più".

Cambia il battito del cuore, anzitutto.

Padre Fabio Pallotta

MARTEDÌ

ADORAZIONE EUCARISTICA preghiera di guarigione

Esponiamo Gesù eucaristico e leggiamo la parola:

"una grande folla veniva da lui"

Martedì 20 luglio

ore 19.30

Villa don Giacomo Donnalaja

GREST 2021

IL PICCOLO PRINCIPE, il ritorno

ultima settimana per il secondo gruppo
da vivere con gioia per superare la stanchezza
Ringrazio coloro che in vario modo si stanno
impegnando. Se qualcuno vuole aiutare ...

*"L'essenziale è invisibile agli occhi,
solo il cuore vede bene".*